

*Università di Torino*  
*Scuola di Studi Superiori*  
*A.A. 2010/2011*

# **STATO e MERCATO**

*prof. Massimiliano Piacenza*  
*prof. Gilberto Turati*

## **Lezione 5**

### **Insufficiente concorrenza**

## Riferimenti bibliografici e altro

- Reviglio (2007): capitoli 1 (pagg. 20-21), 2 (pagg. 44-47) e 6 (pagg. 123-133)
- Letture suggerite per approfondimenti
  - Manuale di *Microeconomia* (es. Mankiw, Frank, Varian, Shoter), capitolo su monopolio
  - Manuale di *Scienza delle Finanze* (es. Bosi o Artoni), capitolo su monopolio naturale e regolamentazione
  - Articolo “Il mercato”, di Giuseppe Bertola, sito web [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), 21 settembre 2006
  - Articolo “Le reti tra pubblico e privato”, di Carlo Scarpa, sito web [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), 21 settembre 2006
  - Articolo “Utili, vincono ancora gli ex monopolisti - Rapporto Mediobanca. Eni ed Enel regine di profitti, il ritorno della Fiat”, di Sergio Bocconi, *Corriere della Sera*, 26 ottobre 2006
  - .....

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

3

## Riferimenti bibliografici e altro

- Siti Internet
  - Autorità Garante Concorrenza Mercato  
[www.agcm.it](http://www.agcm.it)
  - Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas  
[www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it)
  - Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni  
[www.agcom.it](http://www.agcom.it)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

4

## Le domande che ci poniamo

Perché la rete ferroviaria di FF.SS. è stata separata dalla gestione del trasporto passeggeri, creando Trenitalia e RFI?



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

5

## Le domande che ci poniamo

Perché la legge prevede di affidare tramite gara la gestione del servizio di trasporto pubblico locale?



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

6

## Le domande che ci poniamo

Perché la legge impone all'Antitrust di valutare gli effetti economici derivanti da una fusione fra due imprese prima di autorizzare l'operazione?



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

7

## Mercati concorrenziali

- Tutti gli operatori considerano il prezzo come dato (agenti *price-taker*)
- Bene omogeneo (non c'è *differenziazione*)
- Tutti gli operatori hanno le medesime informazioni (informazione *simmetrica*)
- *Perfetta mobilità* dei fattori della produzione

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

8

## Mercati non concorrenziali

- Tutti quei mercati nei quali il compratore o il venditore possono influenzare il prezzo (imprese *price-maker*)
- Esempi:
  - *oligopolio* (interazione strategica fra poche imprese)
  - *monopolio* (caso estremo di industria con un unico produttore)
  - *monopsonio* (caso estremo di industria con un unico acquirente)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

9

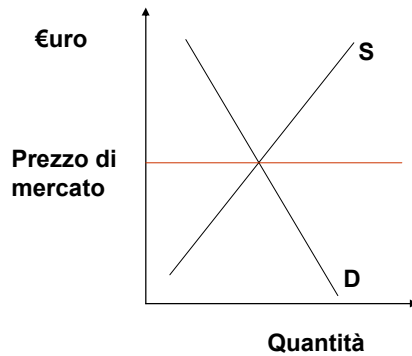
## Mercati non concorrenziali

- In generale, l'esito di queste forme di mercato si allontana dalla concorrenza perfetta, quindi è inefficiente
- In concorrenza perfetta:
  - **prezzo = costo marginale**
  - **prezzo = minimo costo medio**  
(equilibrio di lungo periodo)
- Nelle industrie non concorrenziali:
  - **prezzo  $\neq$  costo marginale**

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

10

## In concorrenza perfetta ...

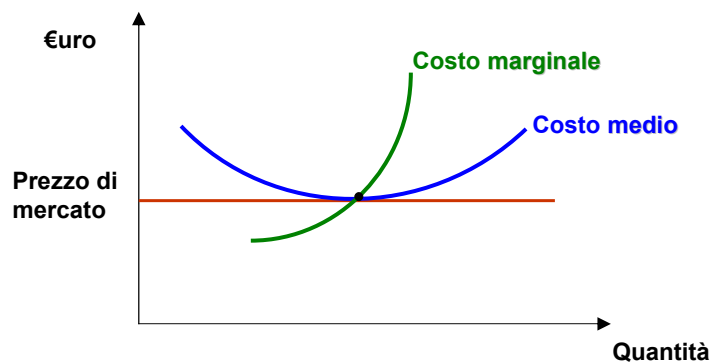


... l'interazione della Domanda (D) e dell'Offerta (S) determina il prezzo ...

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

11

... e l'equilibrio di lungo periodo  
è efficiente in senso Paretiano

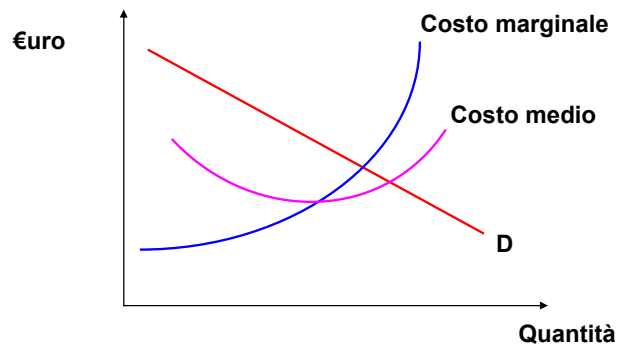


**SINGOLA IMPRESA**

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

12

## In monopolio ...

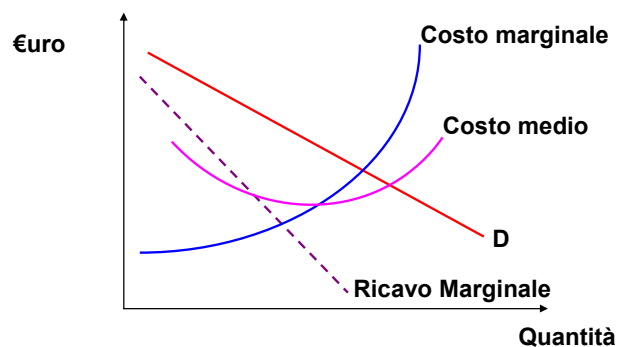


... c'è una sola impresa che fronteggia l'intero mercato (la curva di domanda)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

13

## In monopolio ...



Proprio per questa ragione, mentre nella concorrenza perfetta  $p = RMg$ , in monopolio il  $RMg$  è sempre inferiore al prezzo

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

14

## Il ricavo marginale

- Se vuole aumentare la quantità venduta, il monopolista deve ridurre i prezzi su tutte le unità  $dRT = P(dQ) + Q(dP)$
- Quindi  $RMg = dRT/dQ = P + Q(dP/dQ)$
- Ma  $dP/dQ < 0$ !
- Quindi  $RMg = dRT/dQ = P - \text{qualcosa}$
- Da cui  $RMg < P$

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

15

## La decisione di produzione

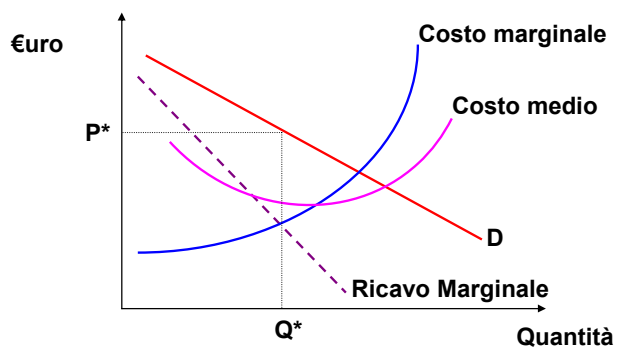
- Come le imprese in concorrenza perfetta, anche l'impresa in monopolio sceglie di produrre la **quantità che massimizza i profitti**
- La **regola generale** di “massimizzazione dei profitti”: produrre una quantità in corrispondenza della quale il **ricavo marginale** è uguale al **costo marginale**

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

16



## La decisione di produzione

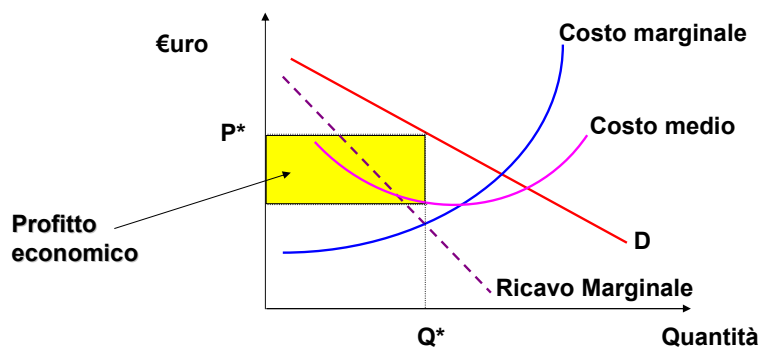


Tramite la scelta di  $Q^*$  l'impresa monopolista determina il **prezzo**! Si dice che l'impresa ha **POTERE DI MERCATO**

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

17

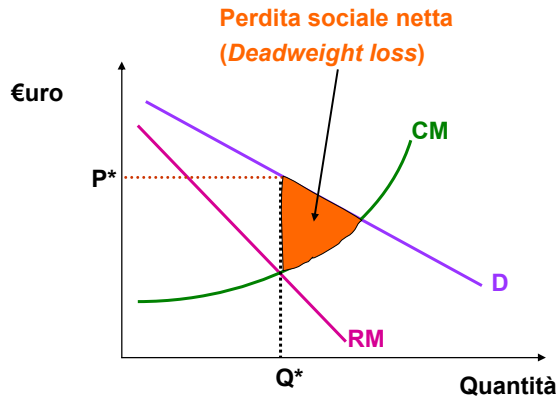
## La decisione di produzione



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

18

## Perché il monopolio è inefficiente?



**Perché non esaurisce tutte le possibilità di scambio vantaggiose per entrambi i contraenti**

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

19

## Perché esistono i monopoli?

- Barriere all'entrata originate da:
  - 1) Controllo su risorse chiave del processo di produzione
  - 2) Leggi su brevetti e proprietà intellettuale
  - 3) Licenze governative o appalti
  - 4) Struttura dei costi (economie di scala)
- NB: nel lungo periodo, l'esistenza di economie di scala è l'unica ragione dell'esistenza dei monopoli

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

20

## Rendimenti di scala

- È un concetto di lungo periodo
- Ci chiediamo: che cosa succede alla produzione quando **tutti** gli input  $\uparrow$  contemporaneamente ed in modo proporzionale?

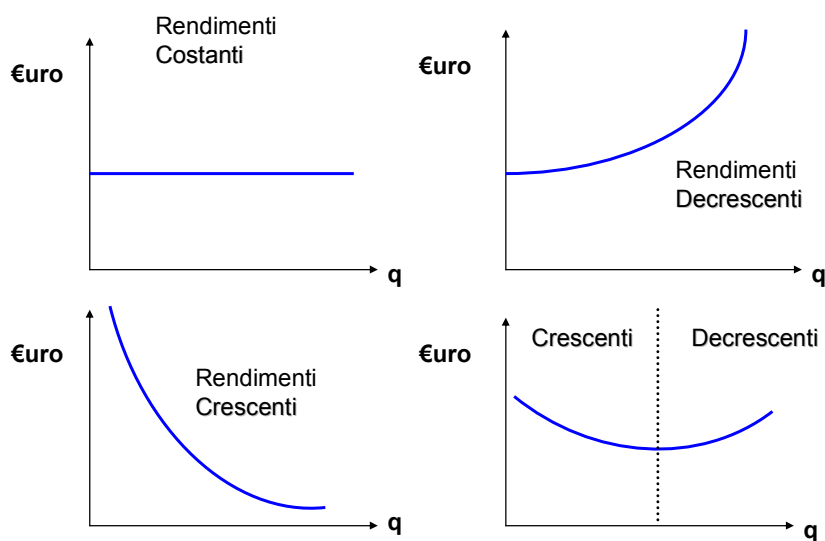


variazione output	rendimenti di scala
PROPORZIONALE	COSTANTI
più che PROPORZIONALE	CRESCENTI (economie di scala)
meno che PROPORZIONALE	DECRESCENTI (diseconomie di scala)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

21

## Rendimenti di scala e costi medi



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

22

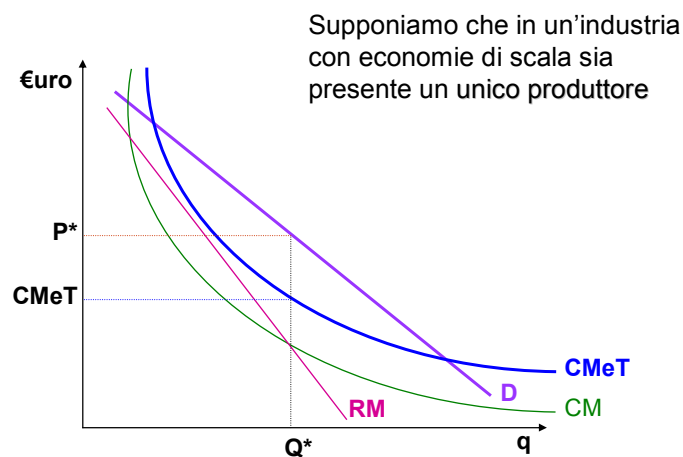
## Da dove nascono le economie di scala?

- Esistenza di costi fissi elevati (costi che non variano rispetto alla quantità prodotta)
- Esempi: investimenti in grandi infrastrutture, es. network (telefono, gas, acqua, elettricità, TPL, ferrovie)
  - una **data rete** può essere utilizzata per soddisfare un numero più o meno elevato di utenti
  - il **costo medio**  $\downarrow$  al  $\uparrow$  degli **utenti serviti** (ovvero al  $\uparrow$  della quantità di output fornita)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

23

## Perché le economie di scala sono causa di monopolio?



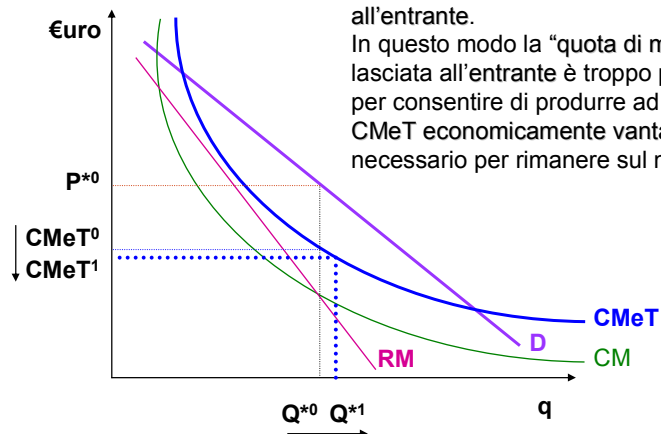
M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

24

## Cosa succede se entra un concorrente?

L'impresa già presente sul mercato può sempre "minacciare" di ↑ marginalmente la produzione e produrre a un CMeT inferiore all'entrante.

In questo modo la "quota di mercato" lasciata all'entrante è troppo piccola per consentire di produrre ad un CMeT economicamente vantaggioso necessario per rimanere sul mercato



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

25

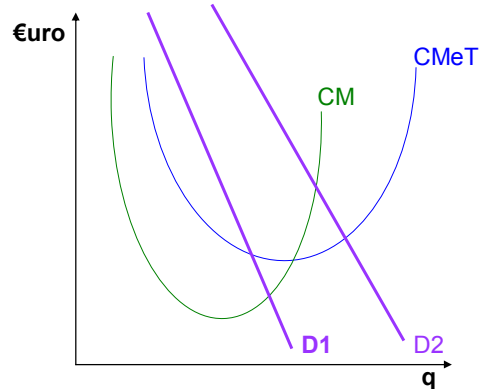
## Il monopolio naturale

- La “**minaccia**” del monopolista è **credibile** se l'industria è caratterizzata da **economie di scala** (CMeT decrescenti)
- Per il **potenziale entrante** è sempre più conveniente **non entrare** nell'industria
- Si parla in questi casi di “**monopolio naturale**”

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

26

## La funzione di costo sub-additiva:



- **Costa meno** offrire  $q^*$  con **1 sola impresa** piuttosto che con 2 o più imprese che producono la stessa quantità totale
- **Economie di scala**: condizione **sufficiente** ma **non necessaria** per il monopolio naturale (può valere sub-addittività anche se CMeT è crescente)
- La condizione di monopolio naturale dipende dalle **dimensioni del mercato** (variazioni della D cambiano la struttura dell'industria)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

27

## L'intervento pubblico

- Abbiamo visto che il monopolio (naturale) è inefficiente: cosa può fare lo Stato per “correggere” l'esito del mercato? Diverse soluzioni:

- A) La creazione di un'impresa pubblica (*nazionalizzazione*)
- B) La regolamentazione pubblica delle tariffe
- C) L'appalto esclusivo (*concorrenza per il mercato*)
- D) La normativa antitrust

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

28

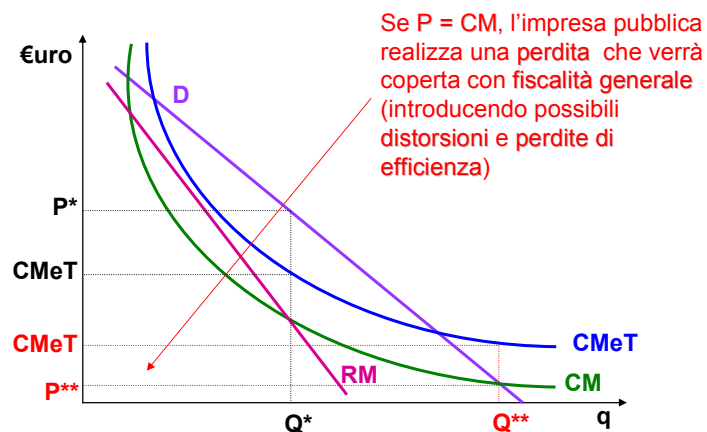
## A) L'Impresa Pubblica

- E' un'impresa con obiettivi diversi rispetto al monopolista privato
- Tipicamente, l'obiettivo consiste nella massimizzazione del benessere collettivo
- L'impresa pubblica sceglierà quindi di produrre la quantità in corrispondenza della quale il prezzo è uguale al costo marginale

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

29

## L'impresa pubblica



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

30

## Problemi con l'impresa pubblica

- Senza l'obiettivo del profitto, è possibile che **non** ci siano sufficienti **incentivi a contenere i costi** (*X-inefficiency*)
- L'obiettivo dei "burocrati" (i gestori delle imprese pubbliche) potrebbe essere quello di massimizzare la dimensione del proprio budget

## B) La Regolamentazione

- Il monopolista rimane un'**impresa privata** (con l'obiettivo di massimizzare i suoi profitti), ma è un organo della P.A. che definisce il prezzo da applicare agli scambi (es. *Autorità per l'Energia*)
- Il problema di scelta della "tariffa ottima" cerca di rispondere alla seguente domanda: *qual è il prezzo che massimizza il benessere collettivo su questo mercato?*



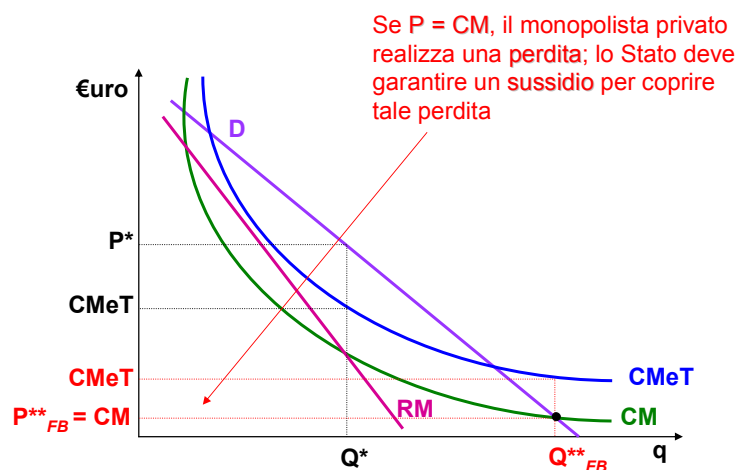
## L'approccio tradizionale

- Ipotesi cruciale: il regolatore osserva le funzioni di costo del monopolista privato
- La discussione precedente ci offre due facili soluzioni:
  - **prezzo POLITICO**: fissare il *prezzo pari al costo marginale* e lasciare all'impresa la scelta della quantità da produrre (*First Best*)
  - **prezzo PUBBLICO**: fissare il *prezzo pari al costo medio totale* e lasciare all'impresa la scelta della quantità da produrre (*Second Best*)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

33

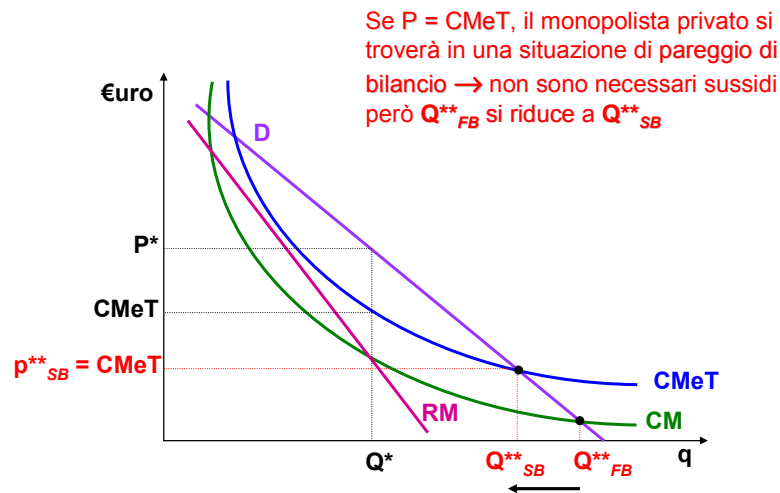
## Il prezzo politico (*First Best*)



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

34

## Il prezzo pubblico (*Second Best*)



M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

35

## Altre soluzioni tradizionali

- Cercano di evitare gli “inconvenienti” associati al prezzo politico (erogazione sussidi) e al prezzo pubblico (riduzione quantità prodotta)  
 $\rightarrow$  minimizzano perdite di efficienza



- *Tariffe discriminate*
- *Tariffe non lineari*
- *Tariffe peak-load*

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

36

## **Tariffe *discriminate***

- Alcuni consumatori potrebbero essere disposti a pagare di più per ottenere il bene
- Due tariffe:
  - $p = CMeT$  per coprire i costi fissi, da applicare ai consumatori con la valutazione più elevata
  - $p = CM$  per coprire i soli costi variabili, da applicare ai consumatori con la valutazione più bassa
- Due condizioni di praticabilità:
  - possibilità di riconoscere facilmente le tipologie di consumatori
  - impossibilità di arbitraggio
- Esempio: imprese e famiglie

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

37

## **Tariffe *non lineari***

- A differenza delle tariffe discriminate, tutti i consumatori partecipano al finanziamento dei costi fissi
- Tariffa = onere fisso (per il finanziamento dei costi fissi) + parte variabile in base ai consumi
- Esempi: telefonia fissa e energia elettrica (canone fisso + scatti o chilowattora consumati)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

38

## ***Tariffe peak load***

- Esistono servizi per i quali la domanda varia molto nel corso di una giornata (es: *public utilities* quali TPL, energia elettrica, telefonia)
- Se si potesse creare un “magazzino”: accumulo di scorte nei periodi di domanda bassa ed utilizzo delle scorte nei periodi di domanda alta ....
- .... purtroppo non si può creare un magazzino di servizi telefonici o di trasporto! → la capacità produttiva deve essere sufficiente per soddisfare i picchi (costi fissi ↑)
- Discriminazione della tariffa nell’arco della giornata: tariffe più elevate quando la domanda è più elevata per recuperare gli elevati costi fissi

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

39

## **L’approccio moderno alla regolamentazione**

- Viene rimossa l’ipotesi di perfetta informazione:  
*il regolatore non osserva le funzioni di costo del monopolista privato*
- Se l’impresa deve “dichiarare” i suoi costi, sono chiari gli incentivi:
  - a mentire per ottenere una tariffa più elevata
  - a non ridurre gli sprechi e le inefficienze della gestione

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

40

## Le soluzioni moderne

- In generale, è necessario garantire parte del surplus al monopolista privato (*rendita informativa*)
- **tasso di rendimento “equo”** sul capitale investito; difetto: incentiva le imprese ad utilizzare “troppo” capitale (effetto Averch-Johnson) → inefficienza nel mix di input impiegati (K/L distorto)
- **price-cap**: fissa un prezzo inferiore a quello che applicherebbe il monopolista privato e prevede riduzioni in termini reali della tariffa per incentivare le imprese a ridurre i costi nel tempo attraverso miglioramenti di produttività (innovazione tecnologica)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

41

## C) L'Appalto Esclusivo

- Meccanismi di asta: l'intervento pubblico si limita ad organizzare e supervisionare una competizione tra potenziali aspiranti al ruolo di monopolista
- La concorrenza fra imprese riguarda l'acquisizione del diritto a divenire gli unici produttori (appalto esclusivo) tramite «offerte» di qualità-prezzo (*Demsetz Competition*)
- Se valgono le seguenti ipotesi fondamentali:
  - mercati dei fattori produttivi competitivi
  - costi di possibili collusioni molto elevati→ soluzione di *Second Best* ( $p = CMeT$ , estrazione della rendita del monopolista)
- Esempio: gare per la selezione dei monopolisti locali nella fornitura dei servizi di Trasporto Pubblico

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

42

## D) La Normativa Antitrust

- In Italia: legge n. 287 del 10 ottobre 1990
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ([www.agcm.it](http://www.agcm.it)), tranne per l'**industria bancaria** soggetta alla Banca d'Italia fino al 2005; **oggi solo AGCM**
- La disciplina della concorrenza da parte dell'Autorità Antitrust ha per oggetto:
  - Le intese collusive
  - Gli abusi di posizione dominante
  - Le concentrazioni (fusioni e acquisizioni; es. caso Microsoft e Intuit negli USA, 1994)

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

43

## ESERCIZIO 1

- Per poter imporre al monopolista privato un prezzo  $P = CMg$ , lo Stato deve:
  - a) essere forte politicamente
  - b) conoscere la funzione di costo totale del monopolista
  - c) conoscere i costi dell'impresa guardando il suo bilancio

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

44

## ESERCIZIO 2

- Si dice che la funzione di costo totale di produzione del bene  $x$   $[CT(x)]$  è sub-additiva se:
  - a) costa di più produrre la quantità  $x$  con più imprese invece che con una sola impresa;
  - b) costa di meno produrre la quantità  $x$  con più imprese separate rispetto alla soluzione di accentrare tutta la produzione in un'unica impresa;
  - c) la funzione di costo è sempre crescente.

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

45

## ESERCIZIO 3

1. Con un editto del 1776, l'allora Ministro francese Turgot propose l'abolizione delle corporazioni, di fatto proponendo l'abolizione di numerosi *monopoli legali* nella produzione di beni e servizi. Spiegate aiutandovi con un grafico perché il provvedimento liberista suscitò numerose proteste che sfociarono nelle dimissioni del ministro.
2. Argomentate sui possibili effetti attesi del provvedimento proposto dal Ministro: che cosa potrebbe accadere in una industria nella quale non ci sono grandi economie di scala e viene eliminato un monopolio legale?

M. Piacenza e G. Turati  
Università di Torino - SSST, A.A. 2010-11

46